

/ Ill/mo et Rev/mo Sig/re padrone mio colendissimo.

Dalla lettera di V.S.Ill/ma data sotto li 3 del corrente  
hò veduto come haveva ricevuto le scritture mandatele intorno à  
quelli Santi, de quali si sono formate le lettioni per doverne  
5 far l'offitio, e che nella prima congregatione m'havrebbe fatta  
gratia di trattarne con procurare à me et à tutti questi popoli  
quella sodisfattione molto desiderata, per la divotione che à det-  
ti Santi si porta. E per quel che tocca à quello ch'ella hà osser-  
vato, e in prima intorno à S.Hugone, deve sapere che questo santo  
10 è qui in grandissima veneratione, hà confraternite numerosissime,  
vengono le processioni da luoghi lontani, et detto corpo ò gran  
parte di esso con la testa si conserva in una chiesa antichissi-  
ma di S.Giovanni, la quale è parochiale et ancora commenda della  
religione di Malta antichissima, la quale adesso è posseduta dal  
15 Sig/r Commendatore Orsino fratello del Sig/r Cardinale; et chi  
trattasse di cavare à detto santo questa divotione e veneratione  
nella quale è, metterebbe questa città tutta sottosopra. Quanto  
poi à quelli, delli quali non si mette il tempo nel quale vissero,  
questo succede perchè, essendo questa città stata saccheggiata  
20 et abruciate le scritture antiche, non si trova certa memoria nè  
preciso tempo di questi Santi, come di molt'altre cose antiche;  
ma essendosene antichissimamente fatto l'offitio in questa chiesa  
et trovandosene le lettioni in breviarii antichissimi assai lunghe,  
delle quali si sono cavate queste che adesso si son mandate, si  
25 può et deve piamente credere che detti santi vivessero innanzi à  
papa Alessandro III. Circa poi à quelli, che, essendo molto anti-  
chi, non hanno scrittori se non moderni, si deve attribuire all'  
istesse disgratie che hà passate questa città di abruciamenti di  
scritture, e si deve credere che li moderni habbiano cavato dal-  
30 li antichi l'historie loro.

Supplico V.S.Ill/ma à considerare, insieme con cotesti Ill/mi

Supplico V.S.Ill/ma à considerare,insieme con cotesti Ill/mi miei Signori suoi colleghi, maturamente questo negotio et in quello che possono consolar me, questo clero et questo popolo, già che il tenerli per santi e per tali venerarli è cosa antichissima, nè adesso si tratta d'altro che di far loro offitio,ò duplice ò semiduplice per maggior divotione et veneratione. Et habbiamo l'esempio di Santa Limbania, che pure ultimamente fù approvata, e se ne fà l'offitio,con tutto che non si sappia precisamente il tempo nel quale visse e nel quale fusse da Cipri apportata 10 à questa patria, nella chiesa di San Tomaso monastero di monache, dove si conserva il suo corpo con molta veneratione e dove ancora fù monaca.

Di quanto V.S.Ill/ma coopererà à questo desiderio buono di questo clero et popolo, ne resterò io à lei particolarmente tenuto, 15 to, à cui per fine faccio humilissima riverenza. Di Genova a x agosto 1618.

Di V.Sig/ria Ill/ma et Rev/ma

Hum/mo et oblig/mo servitore

Domenico Arcivescovo di Genova.

20 Signor cardinale Bellarmino.

=====

Si risponda che ho trattato il Sabbatho passato nella sacra congregatione de'Riti il negotio delli Santi di Genova, et ho letto in publico la lettera di V.S.R/ma et allegato le altre risposte et considerationi da lei mandate. La congregatione ha risposto 25 posto che non intende cagionare scandalo alcuno in cotesta chiesa, et per questo non comanda niente; ma solo dice che non puo approvare quello che non gli costa che sia vero, et che ne anco puo approvare il culto di S/to Ugo, che essendo santo doppo il decreto di Alessandro terzo, doveria havere qualche privilegio apostolico. Di Santo Siro Martire ne parla S/to Gregorio ne'dialogi;=ma del confessore non sappiamo niente 30

2016<sup>a</sup>

/ logi; ma del confessore non sappiamo che ne parli. Di Santo Ursicino sappiamo l'historia, ma non troviamo chi dica che sia stato ~~g~~Genovese, ma si bene di Liguria. Così di Santo Fruttuoso sappiamo quello che scrive il Card. Baronio, ma della translatione  
5 non sappiamo niente. 2026

---

Archiv. Vatic. Gesuiti 16 fol. 107-108. Orig. Minute autogr.